



“EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXX, No. 110 (1 giugno 2002)
P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA,

TEL. 416/748-7141 / FAX 416/748-8530
www.giulianodalmato.com

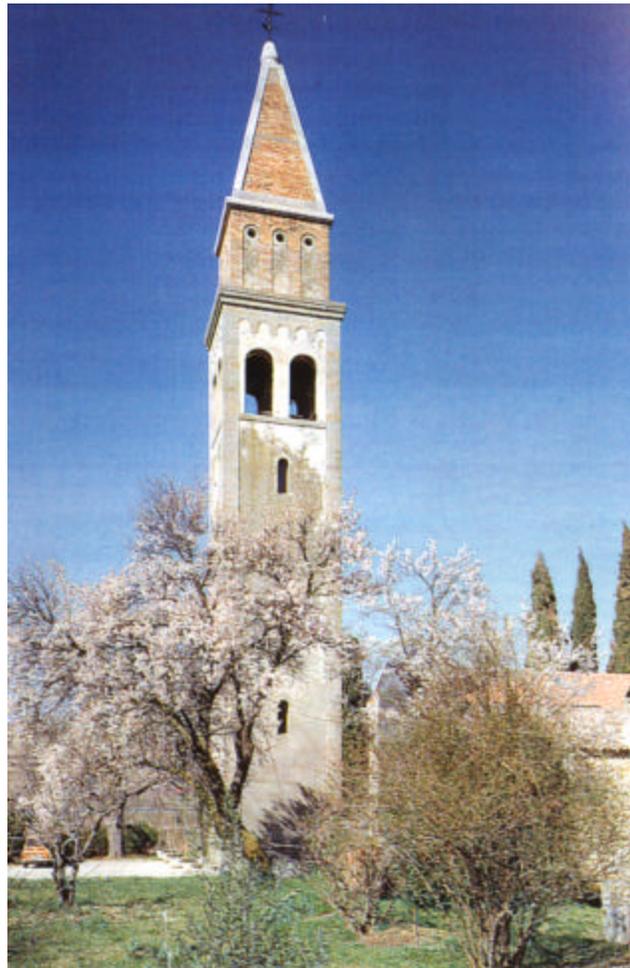
Benvenù, *El Campanil* !

Ci congratuliamo con i nostri corregionali di Chatham, che nel marzo di quest'anno hanno pubblicato il primo numero de *El Campanil*, il notiziario informativo della Lega Istriana di Chatham.

Prima di tutto, bisogna dire che i nostri amici di Chatham hanno scelto proprio un bel nome per la loro nuova pubblicazione. I campanili sono infatti la più tipica e diffusa caratteristica architettonica della nostra cara Istria. Che il nome sia quindi di buon auspicio.

Un augurio particolare va al presidente Antonio Perini e ai due editori Marcella e Mario Vesnaver per il lavoro svolto e per tutto quello che ancora li attende con i prossimi numeri della loro pubblicazione.

El Campanil vuole essere uno strumento per allargare il coinvolgimento della comunità istriana di Chatham nelle varie attività che vengono promosse a livello locale. La newsletter intende anche promuovere la conoscenza della storia e dell'identità istriana e giuliano-dalmata tra i giovani delle nuove generazioni. In questo modo potrà diventare per loro



Il campanile di Bertocchi, eretto nel 1934 su progetto del capodistriano Giovanni Mayer, collocato di fronte all'ingresso della chiesa di Santa Maria Assunta

più facile ritrovare e comprendere le loro radici e condividere questa esperienza con altri giovani figli e nipoti di esuli e con gli amici canadesi.

Nel primo numero de *El Campanil* si trova, tra le altre cose, un interessante resoconto delle tappe che hanno portato alla creazione, a Chatham, di un club per gli immigrati provenienti dall'Istria, con il primo raduno della comunità istriana e, nel 1990, la cerimonia durante la quale la bandiera istriana venne issata all'asta del Municipio di Chatham.

È motivo di grande orgoglio per noi giuliano-dalmati e istriani vedere che le nostre comunità sono centri vivi, animati da iniziative che coinvolgono le nuove e le vecchie generazioni. Questo è un segno che la nostra identità è ancora forte e che ha più che mai voglia di

esprimersi e fiorire.

CONGRATULAZIONI VIVISSIME!

Riunione No. 104 del comitato esecutivo

Il 2 aprile scorso il nostro comitato ha tenuto la sua riunione mensile "n.104" presso la residenza della Sig.ra Loredana Semenzin Primo Vice-Presidente. Alla riunione erano presenti tutti i membri del comitato tranne Gino Bubola, fortunato lui in ferie al sole in qualche isola dei Caraibi. Un ringraziamento va a Loredana per la sua generosa ospitalità. A questa riunione hanno partecipato diversi ospiti: il Sig. Silvio Delbello, Presidente dell'Unione degli Istriani (Trieste), la Sig.ra Marina Petronio Delbello, il Prof. Konrad Eisenbichler, Edo Cernecca e Franco Reia.

La riunione è iniziata dando il benvenuto a Toronto a Silvio e Marina. I membri del comitato hanno poi brevemente discusso le attività del Club, tra le quali il brunch in preparazione per il 14 aprile e la prossima gita a Montreal il 15 e 16 giugno.

A questo punto Silvio Delbello è stato invitato a aggiornarci sulle trattative riguardanti gli esuli ed i beni abbandonati nelle zone della ex Jugoslavia. In breve Silvio, ci ha fatto sapere che per ora è tutto fermo: esiste un comitato formato da 4 persone (due dal Ministero degli Esteri e due rappresentanti degli esuli) e questo comitato si riunisce frequentemente per discutere il caso. Delbello ha fatto notare che finalmente noi esuli abbiamo una presenza al Ministero degli Esteri la quale rappresenta direttamente i nostri diritti. Questo è tutto quello che il governo italiano sta facendo attualmente. L'ultimo incontro tra le autorità italiane e quelle slovene tenutosi a Lubiana l'11 settembre 2001 è finito con un nulla di fatto per due motivi: per prima cosa la Slovenia non vuole sentire parlare di beni abbandonati, per loro il caso è chiuso; in secondo luogo, quel giorno ci fu l'attacco alle torri di New York e così la riunione si è conclusa senza nessuna decisione, anzi, è stata sospesa in un clima burrascoso senza fissare una data futura per un incontro.

Delbello ha aggiunto che non si sa come andrà a finire questo problema dei beni abbandonati. Il caso si sta allargando, sta diventando un caso che interessa tutta l'Europa.

Il fatto è che non fummo solo noi a subire espropriazioni da governi comunisti, ma pure altri. Questi stati ex comunisti ora vogliono far parte dell'Europa Unita, e nessuno nega loro il poter far parte dell'EU, però devono rispettare le leggi del diritto internazionale. Se questi stati vogliono unirsi agli altri stati europei e aggiungere un'altra stella alla bandiera blu dell'Europa Unita, sono benvenuti, ma la stella deve essere gialla, non rossa.

I trattati firmati a Parigi nel 1947, a Londra nel 1954, e a Osimo nel 1978, sono stati fatti senza la partecipazione dell'Europa Unita. Ora la EU ha il diritto e il dovere di mettere fine a quei "patti" che non sono mai stati accettati dalla popolazione interessata.

Silvio Delbello ha continuato osservando che abbiamo aspettato tanto e dobbiamo aspettare ancora, non dobbiamo accettare delle ingiustizie, solo per il fatto di farla finita una volta per sempre. Quello che il precedente governo italiano ha offerto con l'ultima legge pro beni

abbandonati non è sufficiente, le nostre proprietà abbandonate ora valgono 2.000 volte tanto, non 350 volte come ci è stato offerto. E non si tratta soltanto del pagamento in contanti per i beni espropriati, ma anche del diritto di ritornare per chiunque lo desiderasse, senza discriminazione,

Una seconda domanda posta a Delbello riguarda i nostri Club e Associazioni fuori d'Italia. In relazione a queste trattative in corso, gli è stato chiesto come si potrebbe partecipare direttamente al dialogo. Delbello ha risposto che lo abbiamo già fatto, con le manifestazioni di New York e Toronto, con lo scrivere lettere di protesta o di approvazione ai vari ministri in Italia, e dimostrando che dopo 50 anni siamo ancora pronti a far sentire la nostra presenza. L'attuale governo italiano ha un mandato di cinque anni, dunque abbiamo tempo per lavorare.

La riunione si è conclusa con un ringraziamento a Delbello e con l'augurio a Silvio e Marina di un buon soggiorno a Toronto.

Guido Braini
Prersidente, Club GD di Toronto



Un momento della riunione. Seduti intorno alla tavola si vedono (da sinistra a destra) Loredana Semenzin, Silvio Delbello, Guido Braini, Luisa Grisonich, Adriana Gobbo, Bruno Bocci, e Livio Stuparich.

Un artista triestino

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Dyalma Stultus, "il più amato del secolo", secondo un originale sondaggio tra i frequentatori dell'arte.

Stultus era figlio naturale di Erminia Stultus e di Ralph Pacor e sin da giovanissimo mostrò eccezionali doti nel disegno e nella pittura. Per mezzo di una borsa di studio del Comune di Trieste, riu scì a frequentare l'Accademia di Venezia ed a diplomarsi. Iniziò quindi ad esporre, prima a Ca' Pesaro e poi a diverse altre esposizioni in Italia ed all'estero. Nel 1941 si trasferì a Firenze, iniziando un altro capitolo della sua vita artistica e culturale che lo mise in contatto con i personaggi più rappresentativi dell'epoca, nel campo dell'arte. Scomparve a Darfo di Brescia nel 1977.

Tralasciando qui la complessa valutazione di tutta la sua opera artistica, che mantiene sempre una grande forza attrattiva, è di note vole interesse l'epistolario di Dyalma Stultus, ordinatamente conservato dalla vedova e dalle figlie dell'artista. Le lettere, destinate alla pubblicazione, portano firme note della vita culturale triestina: Svevo (che dedicò una prima edizione della *Coscienza di Zeno* al promettente artista), Benco, Lina Galli, il Principe di Torre e Tasso, Riccoboni e altri. Un secondo gruppo di lettere riguarda personaggi italiani di primo piano: Ettore Cozzani, direttore dell'*Eroica*, Felicia Carena, Gianni Vagnetti, Alberto Caligiani, Baccio Maria Bacci, Franco Dani, Ennio Pozzi e Primo Conti, anch'essi partecipi dell'avventura artistica del primo e secondo Novecento.

Da una breve biografica in tedesco, scritta da Hans Gregor Gregory, amico triestino di Stultus, si apprendono notizie sulla sua prima infanzia e sulla frequentazione dell'Accademia di Venezia. Sono inoltre preziosi gli appunti della signora Norma, la vedova dell'artista, che segnò minuziosamente le circostanze della sua "fatale" co-

noscenza con il futuro marito (a tale proposito fu galeotto l'atelier di Anita Pittoni), le persone conosciute, gli amici che frequentavano, la loro vita insieme.

Proprio per offrire alla città di Trieste uno spaccato della sua storia culturale ancora inedito, verrà prima pubblicato l'epistolario - per così dire - triestino, con la biografia del Gregory tradotta e i ricordi di Norma Stultus.

Di grande fascino sono anche le foto d'epoca conservate nell'archivio di famiglia: foto di gruppo scattate nella Villa Veneziani, dove Stultus era spesso ospite e collaboratore specialmente quando avevano luogo le feste dei bambini. Dipingeva delle quinte che purtroppo, sono andate distrutte durante la guerra; molte sue opere sono pure andate disperse o distrutte, come anche le ceramiche a cui si era dedicato per un periodo ed ora quasi introvabili.

Le foto che lo ritraggono mostrano un giovane prima e un uomo poi, di straordinaria bellezza; specialmente il ritratto che apre l'inedita biografia del Gregory fa comprendere il significato di "vibrante" riferito ad un'immagine.

Stultus amava l'Istria e usava trascorrervi i mesi estivi con la famiglia. Racconta la signora Norma che alloggiavano in una casa di contadini e, al mattino presto, Dyalma

usciva a cercare i punti di luce che gli sembravano più adatti, passava quindi la giornata a dipingere all'aperto. Da questa consuetudine con la natura derivano i suoi quadri così pieni di luminosità, i colori della frutta, la terra rossa istriana.

Senza dubbio la conoscenza dell'intero epistolario costituirà un rilevante contributo sinora rimasto nell'ombra, di vita intellettuale ed artistica di Trieste.



Ricordi canadesi e quarnerini

L'ultima volta mi ghe contavo al Konrad de quando che co la nave "Irpinia" nel inverno del 1959 sbarcavimmo profughi a Halifax. De estate, invece, andavimmo (sempre con profughi de tuta Europa a bordo) a Montreal. Sta nave Irpinia la era una bela barca, però un poco veciotta. La era la ex Campana (con l'accento su la ultima "a") della CNM (*Compagnie de Navigation Maritime*) francese. I la gaveva apunto venduda perché la era bastanza vecia. Dopo, come che go già scritto, la Flotta Grimaldi i gaveva rinovando sta nave e i ghe gaveva messo suso una bela ciminiera nova de color blu e la faceva anche crociere. Ma quella volta, nel 1959, la era ancora el piroscifo original, con due camini alti e due alberi, come i lo gaveva costruito nel 1929 nei Cantieri Swan, Hunter's Tyneside, in Inghiltera.

Un viaggio, semo partidi de Montreal che era già verso la fin de l'estate e sul St. Lawrence scominziava già a formarse lastre de jazo. Me ricordo che i gaveva già cavado tute le boe (anche luminose de note) che le segnava la rotta navigabile (indove che non era secche e banchi de sabbia) su sto fiume che, in quei anni, de inverno apunto el se jazava tuto e ste boe, se non i le cavava, le saria stade mastruzade dal iazo. Sti lastroni de jazo i era già bastanza grandi e el piloto (sul St. Lawrence bisognava sempre navigar con el piloto a bordo) el era piutosto preocupado perché el diseva che molti de sti lastroni de jazo i gaveva i bordi affiladi e tajenti come cortei e sicome che sta nave anche de prua (o "de prova" come che disemimo noi maritimi) la era bastanza rusine, era pericoloso che magari, senza saver lezer né scriver, come che la diseva la mia mama bonanima, incuzemo una de ste lastre che le gale gia va soto el pelo de l'aqua, che la gavaria tajado la paratia de prua, verzendola come una scafoletta de sardine. Se se ricordè come, nel 1956 la prua rompighiaccio della "Stockolm" vizin dei scoj de Nantucket, davanti de Nova York, la gaveva verto la fiancata de la nostra "Andrea Doria." Allora el Nostromo de la Irpinia (el nostromo el xe la persona più importante a bordo depo del Comandante) che el se ciamava Petranich e che el era de



Giulio Scala a bordo della "Irpinia"

Lussingrande, el ga mandado un due marinero soto prua con una saja de sacchi de cemento e i te ga cementado de drento la prua de el piroscifo che la xe diventada stagna come la prua del rompighiaccio sovietico "Vladimir Ilijch Lenin" (che el navigava intorno del Polo Nord) e che la podega sopportar qualsiasi scontro con un iceberg. Altroché "Titanic." Che bravi marinero che xe sti Lussignani!

Parlando de Lussin, dei nostri piroscifi de quella volta e de le nostre bele isole, quando che mi ero picio andavimmo qualche ano, come che se usava quella volta inte le familje "perbene" de Fiume, in vile giatura a Cherso. Mi me ricordo che el mar el era limpido e chiaro, e che se andava in aqua, zò de la riva, con due o tre scalini. Famosi i era a Cherso i buzolài, fati col miel, e i fighi, neri de fori e rossi sugosi de drento. Quel che non mancava a Cherso era i musatti (per i non adetti ai lavori e per la mularia = zanzare). Per non morir dissanguadi, de note in càmara impizavimmo i "zampironi" a forma de piramide, che i fazeva una fumera che se un no 'l moriva disanguado, el crepava sofigado. Comunque, erimo anche contenti quando che, finide le vacanze, tornavimmo col vapor de la Società Fiumana di Navigazione a Fiume, indove che non gavevimmo buzolai, ma gnanche musatti.

Giulio Scala
Concordia Sagittaria (VE)

Largo ai giovani

È nato nel gennaio di quest'anno il quadrimestrale di informazione dell'UNAIE Mondo, La nuova Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati.

L'UNAIE si occupa di problemi legati all'immigrazione degli stranieri in Italia e all'emigrazione degli italiani nel mondo. Di particolare interesse in questo primo numero sono le notizie sull'associazionismo degli emigrati in Italia, le informazioni sulle testate stampate nel mondo dalle varie comunità regionali o provinciali e sulle borse di studio che l'UNAIE mette a disposizione per finanziare studenti o docenti universitari che si impegnino ad effettuare attività di ricerca su temi d'interesse per l'associazione.

Il gruppo giovane UNAIE

Il Gruppo Giovani dell'UNAIE si compone sia di giovani impegnati nel mondo dell'Associazionismo dell'emigrazione sia di studenti attenti ad approfondire le tematiche collegate con l'Umanesimo Latino.

Per questo i ragazzi si impegnano sia a sviluppare gruppi giovanili, tramite sezioni universitarie all'interno delle associazioni italiane, sia a rinforzare i rapporti con il mondo universitario. Organizzano attività comuni, basate principalmente su incontri, seminari di approfondimento, convegni, stages e scambi.

Queste attività assumono valenza provinciale, regionale, nazionale ed internazionale.

Oltre a ciò collaborano al coordinamento e al mantenimento di contatti con gli altri gruppi giovanili creati sia a livello nazionale che nel resto del mondo, con particolare attenzione alle nazioni con forte presenza italiana e a quelle con spiccate origini latine.

Organizzativamente, sono divisi in commissioni, attraverso la cui

attività i giovani instaurano un canale di dialogo e confronto con i propri coetanei in Italia e all'estero. Le commissioni di lavoro sono:

1. Commissione Scambi
2. Commissione Formazione
3. Commissione Internet
4. Commissione Banca Dati
5. Commissione Studio.

L'obiettivo più ambizioso è quello di riuscire a riprendere il progetto TING (Tavolo Italiano delle Nuove Generazioni) di creare un gruppo che sia reale promotore di collaborazioni fra le varie associazioni dell'emigrazione (in Italia e all'estero) in modo che siano sempre maggiori le occasioni di proposta e di scambio culturale.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi a:
UNAIE Mondo.

Periodico quadrimestrale della Nuova UNAIE
Via S. Maria in Via 12
Roma



Tomas, Tyler, e Samantha sono la gioia dei nonni Stanco e Pierina Giurissevich

Familia

FAMILIA

You'll die laughing. The 80s; hair is big, clothes are fluorescent, Miami Vice is a hit, "Hello McFly" is the catchphrase of the day and Michael Jackson is changing both his face and the face of music forever. Italian Torontonians reside in Woodbridge, shop at Woodbine and watch Johnnie Lombardi. In the centre of it all is a young Italian man with an uncertain future. Should he take the role that his recently deceased father once held in the "family" business, or explore new opportunities of his own? Tony is not your typical mobster; he's afraid of blood, still lives with his mother and wants to act for a living. But when the suspicious circumstances around his father's death are unveiled, Tony realizes that he must clear his father's name and find his place in the "Familia".

FAMILIA is a hilarious, new Italian-Canadian comedy that plays with, and comments upon, the iconic (and ironic) images that Italian-Canadians deal with every day. The play will run at the Jane Mallett Theatre, 5-22 June 2002. Written by Cesare Casciato, *FAMILIA* stars Anthony Grieco, Elizabeth Griffin and Pat Riccio. It is directed by Ian Ferguson, creator of the live improvised soap operas *Di-Nasty*, *Sin City*, and co-author of the comedic bestseller, *How To Be A Canadian*.

Italian-Canadian playwright Cesare Casciato embarked on his theatrical career in 1998 with *Sogna, Dora*. Since then, Cesare has added six more plays to his name including *FAMILIA*, which recently enjoyed two sold-out workshops at Toronto's Tim Sims Playhouse. His forthcoming projects include productions of two one-act plays: *Home-spun* (Fringe Festival) and *Happy Valley*, (Summerworks Festival). Cesare has also written the book for a new musical *World On A String*. Recently, Cesare was named a semi-finalist in the Writer's Film Project, a worldwide program initiated by Steven Spielberg's Amblin Entertainment.

FAMILIA is a delightful mix of Italian tradition, Mafia mayhem and the decadent eighties. Hit *FAMILIA* before it hits you!

FAMILIA is produced by Circuit Productions Ltd. and directed by Ian Ferguson. At the St. Lawrence Centre, Jane Mallett Theatre. Previews: 5 June; Opening Night: Thursday, 6 June at 8 pm. Runs until Saturday 22 June 2002, Monday-Saturday at 8 pm. Ticket prices range from \$34 to \$50. Mondays Pay-What-You-Can.

For tickets call 416/366-7723 or book through Ticketmaster at 416/872-1111. To purchase in person visit the St. Lawrence Centre for the Arts box office at 27 Front Street East. To book tickets online visit www.stlc.ca

Delbello riconfermato

Da *Il Piccolo* di sabato 2 marzo 2002

Silvio Delbello resta in sella all'Unione degli Istriani

Rinnovati i vertici dell'associazione degli esuli: appello per i profughi in Argentina che vorrebbero riavere le proprie case da Slovenia e Croazia

Silvio Delbello è stato riconfermato presidente dell'Unione degli Istriani per i prossimi quattro anni. Lo ha deciso l'assemblea generale, che si è riunita per approvare i bilanci e votare il rinnovo degli organi sociali.

Alla vicepresidenza sono stati eletti Piero Devescovi e Enrico Neami. È stato designato anche il nuovo consiglio direttivo di cui fanno parte il giornalista Fausto Biloslavo, Anita Derin, la dottoressa Simone Peri, Nelia Petris e Piero Riosa. Del direttivo fanno inoltre parte i quindici presidenti delle varie Famiglie che costituiscono l'Unione. Tutti gli eletti fanno parte della lista "Rinnovamento nella continuità", presentata dallo stesso Delbello. Revisori dei conti sono stati invece nominati Nicolò Chiurlo, Primo Clementi, Piero de Favento, nonché i supplenti Luigi Fava e Ettore Motta. I probiviri sono invece Libero Coslovich, Walter De Gavardo e Luca Segariol.

Il bilancio consuntivo del 2001 e quello preventivo del 2002 sono stati approvati, si legge in una nota, così com' erano stati predisposti dal Consiglio direttivo uscente.

Nel corso della discussione è stato rilevato, fra l'altro, che il problema creato dalla crisi in Argentina diventa sempre più difficile per gli esuli i quali, come i profughi istriani, fiumani e dalmati, "furono costretti a lasciare case e proprietà, i luoghi delle loro radici e oggi non hanno dove tornare." L'Unione degli Istriani, prosegue la nota, ritiene doveroso che l'Italia si faccia interprete delle aspettative degli esuli per individuare, assieme alla Slovenia e alla Croazia, il modo per restituire le proprietà agli emigrati in Argentina, affinché possano rientrare nella loro terra d'origine. L'Unione degli Istriani ha già devoluto 5.000 euro a favore del "Fondo assistenza per i giuliani in Argentina 2002" e invita tutti a contribuire.

Consolato italiano a Toronto

136 Beverley Street, Toronto, Ontario M5T 1Y5
telefono (416) 977-1566

Ufficio cittadinanza, tel: (416) 977-1566 interno 295

Email: consolato.it@toronto.italconsulate.org
Webpage: <http://www.toronto.italconsulate.org/>

El notiziario de la segreteria

Calendario delle nostre attività

Sabato, 15 giugno 2002. Festa di gala a Montreal per celebrare il decimo anniversario della fondazione dell'associazione GD di quella città; vedi p. 16.

Domenica, 16 giugno 2002. Festa dei fiumani e amici presso il ristorante Boccaccio (Columbus Centre, Toronto)

Domenica, 4 agosto 2002. Picnic della Lega Istriana di Chatham a Mitchell's Bay

Domenica, 11 agosto 2002. Picnic del Club GD di Toronto presso la Famee Furlane di Oakville.

Sabato, 26 ottobre 2002. Festa d'autunno del Club GD di Toronto presso il Centro Veneto, Sala Rialto. Cena e ballo. Inizio alle ore 6:30 pm.

Domenica, 3 novembre 2002. Messa per i defunti presso la chiesa di San Rocco, 2889 Islington Avenue. Inizio: ore 10:00 am. Dopo la S. Messa il Club organizzerà un buffet presso il Friuli Centre (dietro alla Famee Furlane di Toronto).

Domenica, 8 dicembre 2002. Festa di San Nicolò del Club GD di Toronto presso il Centro Veneto a Woodbridge. Inizio del pranzo, ore 12:30. Con la partecipazione di San Nicolò in persona.

Correzione: La gita a Halifax con visita al "Pier 21", museo degli immigrati in Canada, già annunciata per il Labour Day 2002, è stata rinviata al giugno 2003. Sarà organizzata dalla Federazione GD Canadese. Dettagli da definire.

Per ulteriori informazioni, contattate i club

Chatham tel. (519) 352-9331 fax (519) 354-0481

Hamilton tel. (905) 560-7734

Montreal tel. (514) 383-3672 fax (514) 381-4775

Toronto tel. (416) 748-7141 fax (416) 748-8530

Vancouver (250) 652-1059 tel. & fax.

Tanti auguri ai nostri lettori
per San Giovanni
e per una magnifica estate.
Sole, mare, buone compagnie, e relax!

Nuovi soci

Un caloroso benvenuto da parte di tutti i membri del Club ai nostri nuovi soci: **Erminia Burol** (da Fiume), **Paul Baxa** (da famiglia polesana), e **Lorenza Kovach** (istriana).

Nuovi abbonati

A volte si vive lontani e non si può partecipare alle attività del Club, ma ci si può sempre tenere collegati e legati alla nostra comunità leggendo *El Boletín*, come farà il nostro nuovo abbonato **Rolando Pardini**, giornalista per *Il Messaggero di Sant'Antonio*.

Donazioni

Ringraziamo gli amici che, con uno spontaneo contributo, ci aiutano nelle nostre attività, e in particolare i seguenti: **Ida Scarpa** (\$20), **Bruno e Maria Castro** (\$40), **Mario Plakovich** (\$170), e **Morena Agostini** (\$20).
Dinora & Nick Bongiovanni (\$10)

Donazioni in memoria

Con un atto di generosità si ricordano i nostri cari scomparsi. I seguenti soci e simpatizzanti lo hanno fatto con una donazione a *El Boletín*: **Alfio Cassia** in memoria di suo papà Zino, della sorella Casilde, del nipote Michael, e del cognato John, \$100; **Gino Micori** in memoria dei defunti, \$20; Enna Benato, \$10; **Pina e Nino Rismondo** in memoria della mamma Giovanna Covacci e in memoria della mamma di Nick Bongiovanni, Maria Materia Bongiovanni, \$30; **Tonci Calderara** in memoria della moglie Yole (Yolanda), \$20.

I nostri morti

Questo scorso 12 maggio è deceduta Rosa Gacian in Palin, nata a Camizza d'Arsa, in provincia di Pola, il 9 settembre 1916. La ricordano la figlia Roma da Varese, e i figli Antonio da Trieste, e Silvano da Toronto. I funerali sono stati celebrati il 15 maggio presso la chiesa San Fidelis. Porgiamo alla famiglia di Rosa le nostre più sentite condoglianze a nome del Club Giuliano Dalmato e di tutta la comunità giuliano-dalmata residente in Canada.



Franco Luxardo in Canada per la mostra dei vini

Durante il marzo scorso a Malton, nel palazzo delle esposizioni, si è tenuta la mostra dei vini canadesi e d'importazione. Tra le varie ditte presenti c'era anche la "Schiralli" che rappresenta i prodotti "Luxardo". A questa manifestazione ha partecipato personalmente il signor Luxardo, che in quell'occasione ha incontrato il nostro presidente Guido Braini e ha ricordato con lui i luoghi dell'Istria e Zara, che il signor Luxardo visita molto spesso. Durante la loro conversazione, il



Guido Braini e Franco Luxardo

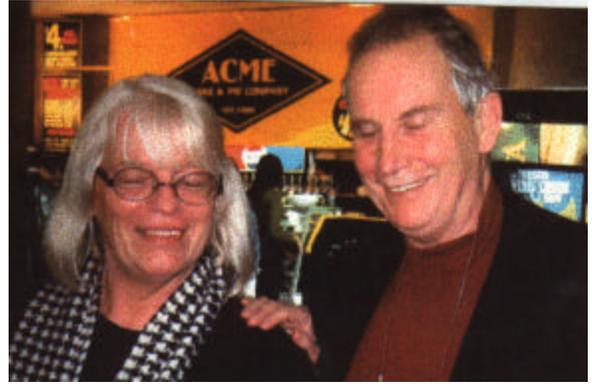
signor Luxardo ha ricordato al nostro presidente che bisogna coltivare i rapporti con le comunità italiane rimaste in Istria per non perdere il contatto con i giovani.

Nel corso dell'esposizione, sentendo due signore che parlavano il nostro dialetto, il sig. Luxardo si è accostato

e ha chiesto da dove venivano. Una di queste ha risposto: "Mi son de Pola, e lei de dove el xe?"—"Mi son de Zara, son Luxardo." Dopo questo breve inaspettato incontro la conversazione è continuata in grande allegria e il sig. Luxardo ha voluto scattare una foto ricordo con questa bella signora polesana. Non mancando di parola, il signor Luxardo le ha poi inviato via e-mail la loro foto scattata alla fiera del vino di Toronto.

La signora bionda, con quel gran sorriso di stupore per aver conosciuto un quasi paesano tanto lontano dalle loro rispettive città è la nostra tanto cara socia Gianfranca Chiarissi.

Guido Braini
Presidente, Club GD di Toronto



Gianfranca Chiarissi e Franco Luxardo

Liquori Luxardo
in tutti i negozi della LCBO

Petrarca (Grappa), Passione
Nera, Maraschino, Limoncello,
Sambuca, Amaretto.

Maraschino Luxardo
solo su ordinazione,
tel. (416) 253-5971
— private stock —



Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd.,
Toronto, Ontario
tel. (416) 253-5971



Siti internet giuliano-dalmati



www.irci.it

Il sito dell'IRCI (Istituto Regionale per la Cultura Istriano-Fiumano-Dalmata) si presenta sotto un'elegante veste grafica ed è di una navigabilità estremamente tempestiva. Oltre ad una "home page" dalle forme meno essenziali ma raffinate, presenta degli strumenti di navigazione in forma di rimandi a icone e di barre di navigazione e controllo che rendono il sito agile e facilmente visualizzabile a tutti i navigatori in rete. Queste caratteristiche, assieme a dei validissimi contenuti, rendono la pagina elettronica dell'IRCI una bacheca attraente ed utile.

L'Istituto Regionale per la Cultura Istriano-Fiumano-Dalmata è un'associazione che si prefigge, come si rileva nel sito stesso, di riscoprire, conservare, elaborare e diffondere ogni tratto della cultura istriana, fiumana e dalmata. L'istituzionalizzazione e l'operatività dell'IRCI nasce nel 1988, con l'operazione di salvataggio delle masserizie degli esuli giuliano-dalmati: oggetti che, dopo che per 40 anni erano rimasti depositati nel porto di Trieste, rischia la distruzione e su intervento della Federazione degli esuli, furono donati dalla Prefettura di Trieste appunto all'IRCI che da allora ha recuperato e prodotto cultura.

Dalla ricerca ai libri, dai convegni alle mostre: oltre 300 iniziative si sono susseguite dal 1991 - data di pubblicazione del primo volume d'istituto, intitolato "Il repertorio etno-musicale istro-veneto", frutto di una ricerca promossa dallo stesso IRCI - sino ad oggi.

Nell'ambito della cultura e storia prettamente istriana, fiumana e dalmata, la biblioteca dell'IRCI raccoglie volumi dei più vari temi e si pone, con gli oltre 10.000 titoli, all'avanguardia per qualunque tipo di ricerca e consultazione. L'IRCI organizza comunque anche corsi di aggiornamento per insegnanti sia a Trieste che in altre città, convegni su personaggi celebri ed eventi particolarmente significativi, mostre su diverse tematiche riguardanti l'Istria, Fiume e la Dalmazia. Tra i tanti eventi in programma, si apprende dal sito, si prevede in futuro la pubblicazione di ulteriori testi che tratteranno argomenti di tematica istriana, fiumana e dalmata.

L'impegno per il recupero di materiali legati alla storia ed alla civiltà istriana, fiumana e dalmata con particolare interesse al momento dell'Esodo è continuo. Prossima anche l'informatizzazione della biblioteca con data-base consultabile sia in sede che tramite Internet, quella delle immagini depositate presso l'Istituto, la pubblicazione della Rivista dell'IRCI.

C'è poi il progetto intitolato "La Guida dell'Istria", che

viene guidato dal professor Luciano Lago dell'Università di Trieste ed il quale si ripropone di fornire una dettagliata e attenta analisi del territorio istriano, con grosse appendici sui vari campi culturali di interesse locale: la guida, in fase di completamento, si presenta come il migliore e più moderno strumento per affrontare il viaggio e la storia d'Istria.

Quest'anno il programma dell'Istituto - si apprende - è impegnativo. Per quanto riguarda le manifestazioni culturali si prevede la realizzazione di una mostra sulle Masserizie Istriane, cui seguirà l'altrettanto importante esposizione "Le carte povere". Inoltre una rassegna di scatti fotografici di Giulio Benussi sarà dedicata all'Istria popolare ed è prevista prossimamente l'uscita di un manuale di storia istriana, dal '900 ai campi profughi, degli storici Almerigo Apollonio, Roberto Spazzali e Antonio Sema.

Per concludere in bellezza questo 2002 l'IRCI intende portare a termine il completamento della realizzazione della serie di progetti inerenti il restauro della Cisterna di Visinada, la cura dei lapidari nei vari cimiteri istriani, il restauro della tomba dell'abate Stancovich nel cimitero di Barbana, la ricostruzione degli ornamenti del capo dei costumi diganesi, la ristrutturazione dell'entrata monumentale del cimitero di Dignano, il restauro della chiesa nel cimitero di Montona e la conservazione del vecchio cimitero della cittadina. Proseguirà inoltre l'attività di tutela e conservazione dei beni cimiteriali in Istria.

Roberto Palisca
Fiume

<http://istrianet.org>

Il sito che fornisce informazioni sul composito mosaico di lingue e culture rappresentato dall'Istria. Le pagine del sito sono scritte in inglese, istro-slavo, croato, tedesco e altre lingue, ma la maggioranza dei contributi sono in italiano e nei vari dialetti veneti dell'Istria. Ci sono anche pagine in istrioto e in istro-romeno. Marisa Ciceran ci informa che questo è il più grande sito culturale sull'Istria, strettamente non politico e non commerciale.

www.ricordaonline.com

È uno dei primi e più articolati cimiteri virtuali presenti in rete e dà la possibilità, a chi non può farlo di persona, di onorare e ricordare i propri defunti in forma adeguata, inviando un ricordo affettuoso, una preghiera, o un mazzo di fiori. Il sito offre inoltre un rapido servizio di necrologie, diviso per cognome e provincia, visibile per trenta giorni da qualsiasi parte del mondo e a bassi costi.

La Famee Furlane di Toronto compie settant'anni

Tanti auguri dal Club Giuliano Dalmato alla Famee Furlane di Toronto, che quest'anno compie i suoi 70 anni. Le celebrazioni in occasione di questo importante anniversario sono iniziate il 21 maggio e si sono concluse cinque giorni dopo.

Numerose sono state le attività che hanno caratterizzato i cinque giorni di festeggiamenti: dalle mostre di ricami e di pittura alle presentazioni di prodotti gastronomici e di rinomati vini della terra friulana.

La Famee Furlane è nata come Società di Mutuo Soccorso negli anni Trenta, quando l'immigrazione massiccia e le condizioni di vita difficili per i nuovi immigrati, avevano fatto sorgere l'esigenza di un fondo comune per i friulani che si trovavano a fronteggiare situazioni difficili, se non di emergenza. Dimostrando una capacità organizzativa non comune e una

grande apertura verso i bisogni dei propri connazionali, la Società di Mutuo Soccorso funzionò bene e col tempo si trasformò nell'associazione della Famee Furlane.

Dal 1975 la Famee, che oggi conta 650 soci, ha sede al 7065 Islington Avenue a Woodbridge. Dal 1989 è operativo il Friuli Centre, un centro per gli anziani. Il presidente Luigi Gambin ha anticipato con

orgoglio la creazione tra breve di una casa di riposo a lunga degenza, che con i suoi 168 posti letto, potrà far fronte ai bisogni di una buona porzione dei friulani appartenenti alla terza età.

I friulani, alla terza generazione in Canada, sono uno dei gruppi regionali italiani che meglio si è inserito nella realtà canadese, con contributi determinanti nel campo del

lavoro e con personalità che hanno ricoperto e ricoprono cariche di rilievo nel campo politico, economico e culturale canadese. Basti pensare al ministro Sergio Marchi, al senatore Peter Bosa, a Primo De Luca e Tiberio Mascherin. Oggi, ad esempio, il capo del dipartimento di italianistica dell'Università di Toronto è Olga Zorzi Pugliese, la cui famiglia è originaria di Passariano.

I friulani si sono sempre distinti, in Canada e altrove, per la loro laboriosità e capacità organizzativa e imprenditoriale. Possiamo dire

senza esitazione che la realtà dei friulani in Canada ben rispecchia la vita di quelli che sono rimasti nella loro terra d'origine e hanno dato vita a quello che l'Italia ha definito il "miracolo economico" del Nord-Est.

I rapporti tra la Famee Furlane e il Club Giuliano Dalmato sono sempre stati ottimi. Da parte di questi no-

stri connazionali abbiamo ricevuto in più occasioni prove di simpatia e di sostegno concreto. A tutti loro va il nostro grazie più sincero e il più sentito augurio di continuare a vivere operosamente e con grande successo in terra canadese.



La targa commemorativa offerta dal Club Giuliano Dalmato di Toronto alla Famee Furlane in occasione del 70° anniversario



La Famee Furlane di Toronto

Brevi d'oltreconfine

Riprendiamo le seguenti notizie dalla rubrica "Uno sguardo oltre confine" del periodico *La Nuova Voce Giuliana*.

Caisole e la **Tramontana** sono ricchezze da salvare; trattasi di un'area di 82 chilometri quadrati compresi tra Caisole e Faresina, terra di boschi e di pastori che qualche secolo fa contava 1.800 abitanti oggi ridotti a 97. L'area si presenta ricca di risorse naturali e culturali, con importanti ricchezze etnografiche ed archeologiche. Il Piano prevede la tutela della costa orientale dell'isola di **Cherso**, di boschi e del fondo marino. Tra le opere previste una strada per rivitalizzare paesi abbandonati da lungo tempo.

Di altro tipo di salvataggio, o meglio di valorizzazione, si parla ad **Abbazia**, dove si pensa ad un importante riassetto delle strutture turistiche. Alberghi, ville, ecc. qui hanno una storia più lunga che altrove, dove il turismo è arrivato dopo. La località deve affrontare non pochi problemi nelle infrastrutture di base prima ancora di quelle più direttamente legate al turismo.

Di rinnovi si parla pure a **Buie**, ove si incomincia a mettere mano sui vecchi edifici del centro. Sempre in questa località si è parlato di vendita di lotti agricoli statali. Il 55% dei terreni agricoli del Buiese (360 kmq) risulta in mano allo stato. Beni di chi ha dovuto abbandonare la sua terra. Un nuovo interesse per lo sviluppo dell'agricoltura fa richiedere a tanti l'acquisto o l'affitto di tali terreni, ma vi sono dei problemi di natura burocratica da chiarire: verificare di che terreni si tratti, la proprietà degli stessi tenendo conto della denazionalizzazione e della questione dei terreni degli esuli. La prospettiva di entrare in Europa forse induce a cautela, una cautela che fin qui è mancata, specialmente quando si è trattato di case.

In attesa di conoscere gli esiti del censimento svoltosi l'altro anno in Croazia, ora si è alle prese con il censimento in Slovenia. A **Capodistria** i dirigenti della etnia italiana sottolineano l'importanza di segnalare la propria nazionalità a tutti i connazionali; anche i vescovi sloveni da parte loro raccomandano ai fedeli di indicare sul modulo la loro religione. Due fatti collaterali che indicano l'importanza del numero per avere peso ed essere adeguatamente riconosciuti. Nell'invitare i fedeli a dichiarare il proprio orientamento religioso i vescovi fanno presente che il Paese attraversa una fase di transizione dalla società comunista ad un nuovo assetto democratico che richiede nuove conoscenze fondate sui valori civili quali la verità, la giustizia, la libertà, e il rispetto reciproco, la solidarietà, e la vita in comunità.

La Dieta Democratica Istriana ha festeggiato il 12° anno della sua fondazione con un raduno a **Cittanova**, dove il

leader Jacovic ha ricordato i punti salienti della storia della formazione politica. L'Istria è ora una regione bilingue a tutti gli effetti, ha detto il leader, che ha poi evidenziato temi economici quali la disoccupazione e l'impegno per la viabilità. L'impegno futuro riguarderà l'autonomia regionale. Nella formazione partitica in cui si ritrova la gran parte dei connazionali che hanno dimostrato di saper operare assieme alla parte croata più aperta, come abbiamo visto per il caso di **Parenzo**, convivono anche persone legate al vecchio mondo che riesce ancora ad avere notevole voce in capitolo.

Una notizia di segno diverso viene da **Parenzo**, ove il sindaco ha annunciato un'iniziativa che vedrà orefici istriani a scuola nel Vicentino per migliorare la loro professionalità. L'iniziativa di ciò si deve al presidente dell'associazione orefici del capoluogo veneto. Oltre a giovani parentini saranno presenti giovani di **Rovigno, Pola, Albona**, ed **Umago**. Il corso avrà luogo a Rosà e prevede 900 ore di lezione, parte teoriche e parte pratiche. Le spese saranno sostenute dal Fondo sociale dell'Unione Europea.

Continua la contestazione all'accordo tra Croazia e Slovenia da parte dei pescatori istriani che hanno invitato ad **Umago** il ministro Picula per partecipare alla pesca e spiegare cosa ne venga di beneficio alla parte croata dall'accordo. I pescatori, da **Salvore** ad **Orsera**, non vogliono nelle loro acque i pescatori sloveni e dicono di non essere interessati alla pesca nel golfo. I buoni rapporti tra vicini hanno a che fare con gli interessi che evidentemente, se compensativi tra Paesi, non lo sono per alcune categorie.

Per restare in tema economico, guardiamo al turismo, non a quello marino che nello scorso anno ha conosciuto un notevole incremento, fase che si configura ancora in crescita per il nuovo anno, ma a quello culturale, di cui **Pola** è un esempio significativo. Il monumento più visitato è stata l'Arena, ma un incremento di visite è stato constatato anche al Museo Archeologico ed al Tempio d'Augusto. In coda alla classifica rimane il sito archeologico di **Nesazio**, la capitale degli Istri, che ha conosciuto anche un certo sviluppo in epoca romana ed all'inizio dell'era cristiana.

Gare di lingua italiana per le Scuole Medie Superiori di Croazia e Slovenia hanno avuto luogo a **Buie**, ove sono convenuti gli studenti che più si distinguono nella conoscenza dell'italiano. La prof.ssa Claudia Milotti, ha detto ai partecipanti: "La competizione, prima in assoluto di questo tipo per le scuole medie del nostro gruppo nazionale, è una specie di battesimo che apre le porte ad altre, nuove iniziative. È importante per noi mantenere la continuità della nostra lingua materna."

Consacrazione del Parco della Rimembranza dedicato ai caduti montonesi, Cava Cise 1945

Sulla strada Montona-Pisino nel centro dell'Istria, prima d'arrivare al paesetto di Villa Treviso, una strada di campagna si stacca dalla rinnovata strada #5 che conduce alla Cava Cisa. Lì, tra gli alberi disposti con un certo ordine senza alterare la natura ambientale, la Famiglia Montonese, aderente all'Unione degli Istriani di Trieste, ha dedicato il Parco della Rimembranza in memoria dei montonesi trucidati dai titini nel maggio 1945. È stata data una degna sepoltura a quei poveri giovani che così tragicamente perdettero la loro vita in un periodo tragico per tutta l'Istria, vittime di un atto di vendetta fatto da uomini accecati dall'odio.

Lo scenario era semplice ed evocativo: una croce bianca era stata eretta sopra un cumulo di pietre, poco distante un semplice tavolo di pietra bianca serviva d'altare per la funzione religiosa. Tutt'intorno pietre bianche sparse a caso tra gli alberi portavano incisi nomi diversi accomunati dalla data di morte: 10 maggio 1945. Più in basso, il lastricato in pietra bianca sul terriccio quasi rosso conduce a un recinto non ancora completato attorno a una fossa comune: è il luogo in cui riposano i caduti che pagarono con la loro vita il fatto che appartenevano ad una cultura differente che doveva essere soppiantata da un'altra che riteneva di essere stata oppressa nel passato.

Dopo una breve cerimonia d'apertura, c'è stata la benedizione del Parco della Rimembranza e la deposizione delle corone, accompagnata dalle note del "Silenzio". È seguita la celebrazione della Santa Messa con i canti del Coro Arupinum. Le 150-200 persone presenti arrivate da Trieste con due autopullmann e molte macchine private, hanno partecipato a questa solenne celebrazione con mesto silenzio, sotto una leggera pioggia che rendeva la località ancora più triste. Dopo la cerimonia religiosa, il Sig. Silvio Delbello ha ringraziato i presenti per la loro sentita presenza e la Famiglia Montonese per la creazione di questo Parco della Rimembranza. Con il coro che ha cantato "Va' Pensiero" e "I Martiri" si è conclusa l'inaugurazione del Parco nel ricordo dei morti del 10 Maggio 1945.

Guido Braini
Toronto, Ontario



Pubblichiamo qui di seguito un articolo tratto da *L'Arena di Pola* che riporta la notizia di atti di vandalismo ai danni del Parco della Rimembranza dedicato ai caduti montonesi. Purtroppo questi fatti ci fanno capire come l'inimicizia e il desiderio di vendetta siano ancora vivi tra chi, nella nostra

terra d'Istria, è stato al centro dei grandi travagli della storia di questo secolo. Il rispetto per i caduti è prima di tutto un atto di umanità e di pietà. Si può anche dissentire con le azioni e le celebrazioni in memoria dei caduti di Montona, ma ci sono vie democratiche e costruttive per avviare il dissenso verso un fruttuoso dibattito, vie che aiutino a chiarire e affinare l'analisi storica sui fatti del passato. Il vandalismo non serve alcuna causa, genera solo rabbia e dolore in chi lo subisce e la scia in un'ombra priva di qualunque dignità chi lo perpetra. Anche il dissenso infatti ha una sua dignità, ma in questo modo lo si svuota in partenza di ogni suo significato. Non c'è distinzione tra questo atto compiuto nel Parco della Rimembranza e il vandalismo perpetrato recentemente a Trieste ai danni del busto dello scrittore sloveno Srečko Kosovel. In entrambi i casi si tratta di azioni che non rispettano la memoria resa ai figli delle nostre terre e che ci gettano nello sconforto per la loro distanza da ogni più elementare principio del vivere civile.

Konrad Eisenbichler e Sandra Parmegiani
Drettori, *El Boletin*



Abbattuta la croce eretta dagli esuli nel "Parco della Rimembranza" di Cava Cise (Pisino)
(da *L'Arena di Pola*, 15 aprile 2002)

Cava Cise – La croce eretta dalla famiglia Montonese per ricordare una ventina di militari italiani e di civili trucidati il 10 maggio del '45 è stata abbattuta da barbari ignoti. Ne dà notizia la stessa associazione degli esuli. Cava Cise si trova alla confluenza tra la strada Pisino-Carnoiba e la strada che porta a Villa Treviso. La Famiglia Montonese il 22 settembre dello scorso anno, alla presenza di autorità italiane e croate, ha realizzato un piccolo Parco della Rimembranza per ricordare le vittime degli jugoslavi. La croce, insieme a una lapide, pure divelta, ricorda i militari uccisi che, come spiega il presidente della Famiglia, Dino Papo, avevano la qualifica di "belligeranti", come da sentenza del Tribunale dell'Aja del 1945, e facevano parte del presidio della MDT (Milizia Difesa Territoriale) che aveva mantenuto l'ordine e difeso Montona fino alla fine delle ostilità. L'iniziativa dei profughi aveva però suscitato la protesta dell'Associazione dei combattenti antifascisti di Pisino, la quale avevano presentato denuncia all'Ispettorato regionale all'edilizia, ottenendo che il monumento fosse abbattuto.

... continua a p. 13

(... segue da p. 12) **Il Parco della Rimembranza**

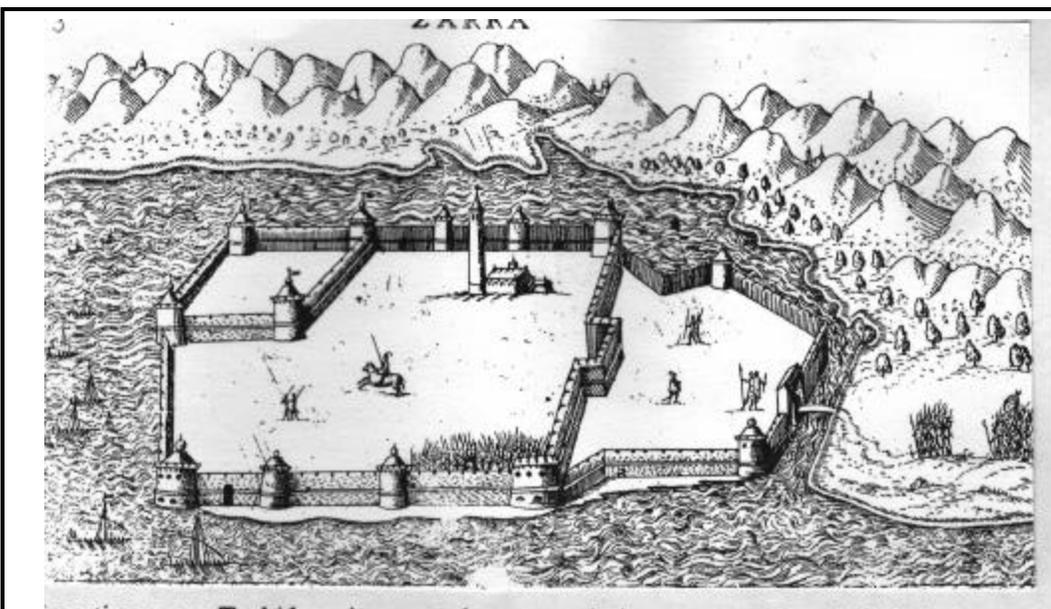
Contro questa decisione si era battuto il deputato italiano al Sabor croato, Furio Radin, che aveva interessato il ministro dell' Ambiente e dell' edilizia, Bozo Kovacevic, il quale aveva assicurato che il provvedimento non sarebbe stato attuato per due motivi: perché si tratta di un terreno privato e per non turbare i buoni rapporti tra i due Paesi.

“È un atto vandalico, fatto da gente che non comprende la storia dell' Istria – afferma Radin interpellato sull' accaduto – E non bisogna neanche tirar fuori questioni ideologiche. Questo esecrabile episodio va messo sullo stesso piano di analoghi atti compiuti contro i monumenti agli antifascisti. È una questione di cui deve occuparsi la polizia.”

Dello stesso tenore le dichiarazioni del sindaco di Pisino, Neven Rimanic (Dieta democratica istriana), il quale ha detto di voler verificare l' accaduto; si tratti di vandalismo o altro, va comunque condannato.

Per quanto riguarda gli esuli, Dino Papo rileva che “non viene riscontrata allo stato dei fatti alcuna responsabilità pubblica, per cui la Famiglia Montonese, a nome degli esuli tutti, rimane in attesa di precisazioni da parte delle autorità croate.” Papo infatti distingue questo episodio al pari dalla rimozione della targa nel cimitero di Parenzo, voluta dal sindaco, dall' opposizione alla erezione di una croce sulla foiba di Vines.”

p.c.h.



Zara

(da p. 12 del libro di Giuseppe Rosaccio, *Viaggio da Venetia a Costantinopoli*, pubblicato a Venezia da Giacomo Franco nel 1598).

Questa Città fu già detta da gli Antichi Iadara: pati per il passato molte incursioni di Turchi, e massime l'anno 1570, & 71. che i Turchi continuamente la mole stauano, & fino sopra le porte della città spesse volte scorreuano, ma i nostri con intrepido core sempre la difesero; scaramuzando

di continuo con Tuchi hor vin ceuano, hor erano vinti, ma sempre furno i Christiani superiori. Hora questa città è ben munita, & custodita con gran guardia per la tema, de i uicini Turchi, & sottogiace con il suo contado alla eccelsa Signoria di Venetia.

Arrivano i fondi

Cari amici,

mi sento emozionato dovervi inviare una lettera di ringraziamento a tutti voi, cari fratelli Giuliano-Dalmati sparsi in tutto il Mondo, per la vostra risposta solidaria innanzi la gran sciagura economica e "specialmente" politica che da tempo si abbatte su questa generosa Argentina.

Giorni addietro ritornò da Trieste Gianfranco Tuzzi, presidente della Federazione Giuliana, portando con sé buone e "sostanziose" notizie, frutto della solidarietà giuliana della Regione e delle cure della nostra Associazione Giuliani nel Mondo.

Già si trovano nell'Uruguay gli aiuti dei fratelli canadesi, che per primi accorsero al nostro appello. Un grazie alla pregiatissima collaborazione di Furio Percovich.

Lo scorso 8 marzo, alla convocazione della Presidenza, si svolse a Buenos Aires l'assemblea straordinaria per dar forma al regolamento di assistenza economica ai nostri correghionali che più soffrono la presente crisi. Erano presenti sette presidenti di nostre associazioni: Gianfranco Tuzzi (Associazione Emigrati Goriziani), Livio Giuricin (Circolo Giuliano Buenos Aires), Fabio Quaino (Circolo Giuliano Buenos Aires Sud), Egidio Kebak (Circolo Giuliano La Plata), Marisa Bianchetti (Circolo Giuliano Cordoba), Sandra Espeche (Circolo Giuliano Tucuman), e Luciano Iurman (Circolo Giuliano Bahia Blanca). Per delega erano rappresentati anche il Circolo Giuliano Salta, il Circolo Giuliano Mar del Plata, il Circolo Giuliano Rosario, e il Circolo Giuliano Olavarria. A noi tocca il difficile compito di amministrare con estrema diligenza e chiarezza il vostro solidale aiuto. Arriverà a coloro che più sono stati toccati da questa immane crisi che ci preoccupa molto.

Due anni fa ebbi occasione d'incontrarmi con tutti voi in Canada, al grande raduno organizzato dai nostri amici canadesi e tenutosi a Niagara Falls. Nel mio intervento al congresso che fece parte del Raduno sottolineai quanto la situazione economica in Argentina stesse andando in un lento retrocesso, ma mai avrei immaginato che si potesse arrivare a questo punto. Tutti noi abbiamo lavorato sodo e senza tregua, e sentiamo anche un po' di vergogna per questa nostra classe dirigente superprivilegiata e inetta. La luce in fondo al tunnel non si vede ancora, ma speriamo che

la si vedrà presto. Non dobbiamo perdere la speranza in un migliore avvenire.

Questo vostro aiuto ci rincuora. Vi sentiamo vicini, come mezzo secolo fa, quando eravamo assieme nella nostra ricordata terra d'origine.

Invio un sentito ringraziamento a tutti voi, a cominciare dal Dott. Dario Rinaldi, Presidente dei Giuliani nel Mondo, che con gran premura ci aiuta, e al suo direttivo. Altri sentiti ringraziamenti vanno al Comune di Trieste, al suo sindaco Sig. Roberto Dipiazza, e alla Giunta Comunale; alla Provincia di Trieste; alla Provincia di Gorizia; all'Unione degli Istriani con a capo Silvio Delbello, e a tutte le Famiglie Istriane che la costituiscono; al Rotary Club di Trieste; all'Associazione Triestini e Goriziani di Roma; e a tutti i singoli cittadini.

Fin dal primo momento sono stati presenti e pronti ad aiutarci i nostri fratelli giuliano-dalmati d'oltreoceano (d'oltreoceano come noi, ma con un po' più fortuna di quanta ne abbiamo avuta noi). I nostri ringraziamenti vanno anche a loro, e in particolare alla Federazione Giuliano-Dalmata Canadese con a capo la Signora Isabella Alberghetti, e ai Clubs di Toronto con a capo il Signor Guido Braini, di Hamilton con la Signora Alberghetti anche qui, di Montreal con la Signora Steffé Pivetta, e di Chatham con il Sig. Antonio Perini. Grazie anche alla Federazione dei Circoli Giuliano-Dalmati dell'Australia con a capo il Sig. Romeo Varagnolo; ai Clubs di Adelaide, Brisbane, Melbourne, Perth, Sydney, e Wollongong; alla Associazione Giuliano-Dalmati USA

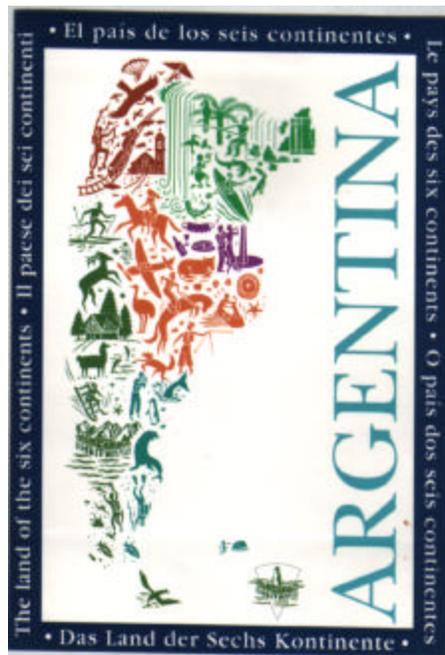
del New York e New Jersey. Un sentito "grazie" anche alle riviste: a *El Boletin* di Toronto, al quotidiano *Il Piccolo di Trieste*, al quindicinale *La Nuova Voce Giuliana*, alla *Voce della "Famia Ruvignisa"*.

Rinnovo un ringraziamento al nostro gran vicino, Furio Percovich, nell'Uruguay, che tanto ci aiuta!

Che Dio ci benedica.

Livio Giuricin

Presidente del Circolo Giuliano Buenos Aires



...continua a p. 15

segue da p. 14



La generosità

Di solito ci vuole un terremoto, un'alluvione, un incendio o una tragedia come quella dell'11 settembre per risvegliare nell'umanità quello slancio generoso che ci porta a tendere una mano anche quando le distanze sono grandi. È raro però il caso recente verificatosi nei confronti di migliaia d'immigrati di origine italo-dalmata che vivono in Argentina e che, a causa del crollo dell'economia e del peso, si sono visti i conti in banca bloccati e le pensioni sospese. Quando la pensione non arriva più, la situazione diventa grave sia per l'anziano che per la sua famiglia.

Nel caso dei giuliano-dalmati, essi sono bene organizzati in tutto il mondo. Hanno formato i loro club, sono in frequente contatto tra di loro, organizzano incontri, si parlano, si scrivono, si scambiano bollettini, ricordi e fotografie. Condividono le stesse memorie perché vengono dalla stessa regione. Naturalmente si conoscono tra di loro, anche se sono emigrati in Australia, negli Stati Uniti, in Canada, in Argentina, ecc. Sta di fatto che, quando gli anziani giuliano-dalmati in Argentina si sono trovati alle strette, senza pensione, la voce si è sparsa in fretta.

La risposta all'appello partito da Buenos Aires è stata pronta e generosa: I giuliano-dalmati di Toronto, ad esempio, hanno cominciato ad inviare denaro ai pensionati in Argentina e continueranno a farlo fin quando la crisi sarà passata. Lo stesso vale per gli altri club sparsi per il mondo ... una bella dimostrazione di solidarietà regionale che deve aver rincuorato gli anziani di Buenos Aires. Ad essi che vivono a migliaia di chilometri di distanza dal Canada, arriva regolarmente una prova di solidarietà umana resa possibile dai legami che li uniscono alla terra d'origine, ai

ricordi di gioventù, ai canti delle loro terre, agli aneddoti della loro tradizione.

Una bella dimostrazione di quello che c'è di meglio nella natura umana. Un'altra prova di coesione sociale.

Carletto Caccia, M.P.

Ottawa, Camera dei Comuni

Il Club Giuliano Dalmato e i soci hanno già fatto giungere \$1,200 ai Giuliani d'Argentina. I soci hanno contribuito \$850 di tasca propria e il Club ha aggiunto altri \$350.

Per fare delle ulteriori donazioni in aiuto dei nostri coregionali che vivono in Argentina si prega di contattare il Club al (416) 748-7141, fax (416) 748-8530, oppure di scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: gbraini@giulianodalmato.com

El Boletín

Direttore e Redattore prof. Konrad Eisenbichler

Direttore Associato dott. Sandra Parmegiani

Editore Club Giuliano Dalmato di Toronto

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino.

ISSN 316685

Abbonamenti annuali

\$ 35 Quota annuale di socio con *El Boletín* incluso

\$ 30 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletín* incluso

\$ 20 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletín*

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato

P.O. Box 1158, Station B

Weston, Ontario M9L 2R9 Canada

Email: gbraini@giulianodalmato.com (Guido Braini)

konrade@chass.utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)

sandra.parmegiani@utoronto.ca (Sandra Parmegiani)

Sito web: www.giulianodalmato.com

Fax (416) 748-8530

Pubblicità: tel (416) 748-7141 (Club Giuliano Dalmato)

Atlantic City / Philadelphia

New York City

Oct. 20– Oct. 23 (4 days / 3 nights)

\$ 499.00

P.p. double occupancy

Tour Includes:

- ◆ Motorcoach transportation
- ◆ 2 nights accommodation
- ◆ 2 breakfasts
- ◆ Guided city tours
- ◆ \$45 Usrebate from casino
- ◆ All taxes



OMEGA Tours and Travels Inc.

5875 HIGHWAY 7, UNIT 14
HWY 7 & 27 BUSINESS CENTRE
WOODBRIDGE, ONT. L4L 1T9 CANADA
TEL: 905-265-1234 FAX: 905-265-8565
TOLL FREE: 1-800-663-4293
EMAIL: LUCIANO@OMEGATOUR.COM

LUCIANO BOLZICCO

D.B.A Ontario Sarracini Travel Service

Vita e Miracoli

Caro El Boletin,

el 15 Genn. 2002, nel *Fiuman* de l'Australia, xe aparso un articolo ... (feve vivi muli!) de vecie glorie sportive fiumane dei ani 1937-38. Nominada xe stà la squadra de fotbal "Eneo", fondata a Fiume (in Citavecia) nel lontan 1935! De la quale mi, Luciano, e l'Alceo Lini gavemo fato parte ... de fondadori, giogadori, e finanziari sostenitori.

Nel poema "Citavecia nostalgica," da mi creodo una ventina de ani fa, riporto: "Con Tucci e Tessarolo l'ENEO mi go formà". Poema publicado ne *La Voce de Fiume* in Italia, nel *Fiuman* in Australia, ne *La Tore* a Fiume, e incluso nel libro de Sergio Stocchi *Racolta de scriti fiumani*; premiado al Concorso Storico e Letterario con studio ... con diploma, e con targa simbolica con foglia d'oro de 22/Kt. Trieste 27 Set. 1985.

Presente al apello go inviado in Australia l'articolo "Vita e miracoli de una giovane squadra calcistica" publicado a Fiume ne *La Vedetta d'Italia* nel 1937-38 ... era fasista, ne *La Tore* a Fiume ... era de Tito; e comparso a 67 ani de distanza nel *Fiuman* in Australia el 15 marzo 2002!

Invio foto del diploma. Solidal me congedo. Con stima,
Luciano Susan
Toronto, Ontario



Al Concittadino **Susan Luciano** con riconoscenza il Libero Comune di Fiume in Esilio per la partecipazione al concorso storico e letterario con studio CITAVECIA NOSTALGICA per la spontaneità e per l'affetto con i quali egli ricorda la parte più intima di Fiume.

Trieste Sett. 1985

Il Sindaco

Abbiamo ricevuto dalla presidenza del Club l'annuncio di importanti modifiche in occasione dei festeggiamenti per il decimo anniversario della fondazione del Club di Montreal. C'è ancora tempo per organizzare una gita con un bel gruppetto di automobili dirette a Montreal. **CARI SOCI, FAZEGHE UN PENSIERIN ...**

Festa del X° anniversario della fondazione del Club di Montreal Montreal, Sabato 15 giugno 2002

**La cena di gala si terrà presso la sala "Buffet Durante"
9899 Boulevard St. Michel, Montreal
con inizio alle ore 6:30 pm
Il costo della cena di gala è di \$60.00 per persona.**

**Dato il basso numero di prenotazioni ricevute per il pulman che doveva partire da Toronto e portare i nostri soci alla festa di Montreal, il pulman è stato cancellato.
Chiunque volesse recarsi a Montreal per festeggiare con i nostri correghionali nel Quebec dovrà quindi provvedere personalmente al trasporto, alla prenotazione dell'albergo e a quella del posto alla cena di gala.**

**Per prenotare il posto alla cena di gala si prega di contattare il Sig. Maurizio Palmucci:
tel. (514) 493-6363 / fax (514) 493-6412**

La nostra posta

Carissimo Konrad,

go ciapado el ultimo numero (Nr 109 / Marzo 2002) de *El Boletin*. Vivissime congratulazioni non solo per el contenuto (certo che due articoli del Giulio Scala sul stesso numaro ghe dà lustro e magnificenza) ma anche per la ottima e perfetta veste tipografica.

Bisogna dir (non xe un complimento, xe una constatazion) che de tuti i giornaleti, pubblicazioni e riviste edite da tuti i Comitati, Asociazioni, ezetera, dei Esuli de le Nostre Terre a remengo per el mondo, la stampa e qualità la mejo de tuti, xe proprio el tuo *Boletin*.

Te prometo che te mandarò ancora qualche monada che scriverò mi per el prossimo numaro per farghe piazer ai Nostri de la Diaspora.

Vedo che inte i "Indirizzi elettronici utili" ti ga messa anche la ML Histria. Te consiglio de restar in contatto con lori e ai muli ghe digo la stessa roba. I xe tuti, come ti, de la Seconda Generazione (mi son de la prima che la sta andando in svendita (*Sale* – che non vol dir "sal" (e pevere) ma che per inglese vol dir apunto liquidazion) e i xe assai ma assai bravi e mi scrivo anche per lori.

Go visto anche che sul *Boletin* xe una reclam de una dita de Toronto (la Vanrick Corp.) che i vendi i prodotti de la Luxardo che adesso i ga la fabrica a Torreglia (Padova). Quel che go notado xe che tra i liquori de la Luxardo che lori i offri, manca la roba la più bona che saria el più bon Cherry Brandy del mondo che el era stado batezado dal Comandante (e el se ciamà oncora ogi cussì) "Sangue Morlacco".

Per oggi basta. Un abbraccio

El Giulio (Scala)
Concordia Sagittaria (VE)



Dear Club Giuliano-Dalmato,

We are not able to participate in any activities, but certainly do enjoy the information in your *Boletin*. The next reunion in Halifax is of great interest to us. We travelled to Halifax for the Tall Ships in 2000 and visited Pier 21. What a wonderful trip for Bruno – memories of his arrival in Canada and, on his tour of the Italian tall ship, memories of his childhood when he visited that same tall ship during his school years in Italy as a very young student.

Gerry and Bruno Stella
Pointe au Baril, Ontario

Buona Pasqua a tutti voi del Club di Toronto ... e che bella la foto de Ossero. Vien voia de buttarse in acqua! Saluti,

Mario Lorenzutti
London, Ontario



Auguro a tutti i soci, e alle loro famiglie, del Club Giuliano Dalmato una buona e felice Santa Pasqua 2002.

Lino Lupetini
Western Springs, Illinois



Cara Wanda,

Tante grazie per le foto della festa di Natale e grazie al fotografo il Signor Braini. La festa è stata molto bella e divertente e mi ha fatto piacere vedere la nuova generazione del Club. Tanti saluti,

Alfio Cassia
Toronto, Ontario



Nicky Giuricich ci scrive dal Sud Africa comunicandoci che durante lo scorso mese di aprile il club giuliano-dalmato di Johannesburg ha ricevuto la gradita visita di Umberto Lupi ed Ennio Abate. Il 20 aprile, poi, il club ha organizzato una magnifica festa presso la sede del Italian Club di Johannesburg, una festa che ha visto la partecipazione di oltre 300 persone, giuliane, istriane, dalmate, come pure di tanti amici e sostenitori italiani originari della penisola. La festa ha riscosso uno straordinario successo – sembra proprio che la grande comunità italiana di Johannesburg non si sia divertita tanto così da molto tempo.

Benché ci fossero giuliani, istriani, e dalmati residenti nella zona di Johannesburg già da molti decenni (infatti, già prima delle due guerre i nostri corregionali emigravano in Sud Africa in cerca di lavoro e di opportunità migliori), l'associazione giuliano-dalmata di Johannesburg è nata solamente qualche anno fa. Al Raduno tenutosi qui in Canada a Niagara Falls nel settembre del 2000, l'associazione sud-africana fu rappresentata da Roberto Opeka, il quale ci parlò eloquentemente della storia e della situazione presente dei nostri corregionali nel Sud Africa.

Un riquadro di Pola

Situata all'estremo sud della penisola istriana, Pola è la maggiore città dell'Istria e, con i suoi tremila anni di storia documentata, anche tra le più antiche. A volerlo, si potrebbe fare una passeggiata spazio-temporale attraversando le diverse zone del centro storico: quella solenne del Foro Romano, quella suggestiva delle calli e clivi della città vecchia veneziana, la zona vagamente neoclassica dei palazzi d'impronta asburgica. E poi c'è l'Arena, l'anfiteatro romano, uno dei meglio conservati e particolarmente apprezzato perché realizzato esclusivamente con massi di pietra bianca istriana, la stessa usata più tardi da Sansovino per le Procuratie di San Marco.

Menzionata da Dante nella *Divina Commedia*, Pola ha ospitato personaggi quali lo scrittore irlandese James Joyce (che vi giunse nel 1904 come cantante lirico ma finì per insegnare l'inglese agli ufficiali austriaci) e il compositore ungherese Franz Lehar (quello de *La vedova allegra*) che a Pola era maestro di cappella ma che nel mondo è noto come uno dei massimi compositori di operetta. In genere, i monumenti e i resti antichi di Pola hanno ispirato artisti quali Michelangelo, Serlio, Sangallo, Palladio e Piranesi.

Dopo essere stata la base navale militare più importante dell'impero Austro-Ungarico, Pola, che come Roma sorge su sette colli, oggi è una città dai forti tratti turistici, non solo grazie al suo ricco patrimonio storico ma anche per le sue bellissime spiagge, i campeggi, gli alberghi e le marine. L'Arena, poi, è un suggestivo palcoscenico per spettacoli di lirica, concerti, divertimento.

E il mare? Che si opti per l'inimitabile Lungomare (da godere anche d'inverno) o per una delle varie zone turistiche, ci si imbatte in spiagge agevoli di roccia bianca, ghiaia o ciotolato. Insomma, un mare da cartolina.

Città in cui gli operai dello storico cantiere navale si confondono sovente con gli studenti e in cui i pescatori convivono con gli operatori turistici, città in cui si parla ancora italiano (magari nella sua variante dialettale veneto-triestina), Pola attende di essere scoperta.

Per informazioni, rivolgersi all'ente turistico di Pola: tel. 011/385/52/219197; fax. 011/385/52/211855; e-mail tz-pula@pu.hinet.hr; www.gradpula.com

Adriana Gobbo
Toronto



Anni di esperienza personale!
Perfetta conoscenza, amore e nostalgia
dei luoghi nostrani, fanno di

TRAVEL ONE

L'agenzia per noi Giulianil

Per qualsiasi viaggio, ovunque vi pare: per aria, terra o mare
Chiedete, telefonate, scrivete
In Inglese, Croato, Spagnolo, Francese
Italiano perfetto o "perfetto dialetto"
Come che ve squadra e come che vole' voi

NOI SEMO QUA' PER VOI

Travel One 416.444.9001 travelone@on.aibn.com



LE DONNE TRIESTINE

(Tratto da un articolo che il poeta Umberto Saba scrisse per il settimanale "Grazia" nel lontano 1946)



Tutti quelli che si recavano per la prima volta a Trieste rimanevano sorpresi dalla singolare bellezza delle sue donne. Di belle donne se ne possono vedere dovunque, ma la bellezza della donna triestina aveva un'impronta particolare, che poteva perfino sembrare – e, si capisce, non era – misteriosa. Nasceva dall'incrocio delle razze e dalle caratteristiche della terra della quale esse erano uno dei frutti. Una bellezza fatta di mare e di monti rocciosi, il primo si rifletteva quasi sempre nel colore degli occhi, i secondi si ritrovavano nella struttura del corpo, che univa, alla delicatezza delle linee femminili, qualcosa di più scabro e di più resistente. Aggiungeremo subito che poche donne al mondo sapevano vestire meglio delle donne trie-

stine. La loro eleganza era famosa. Non era un'eleganza "costosa", un'eleganza da grande sartoria: ma, nella maggior parte dei casi, nata solo dal buon gusto innato e dall'appassionato desiderio di piacere, a se stesse forse prima ancora che agli altri. Le signore potevano assomigliare, più o meno, alle signore di tutti i paesi: ma la ragazza del popolo, la "sartina", che si confezionava da sola, nelle ore di libertà, i suoi vestiti, superava più di una volta in eleganza le sue più fortunate rivali.

Altre due qualità differenziavano le donne triestine: queste erano il loro "romanticismo" da una parte, e dall'altra la loro "emancipazione".



Anche queste due qualità sorprendeivano chi, venendo da un altro clima, le avvicinava per la prima volta. E nascevano esse pure da quel miscuglio di civiltà e di razze, come dal suolo dal quale erano portate.



Ricordi del *Brunch* del 14 aprile al "Friuli Centre"



- 1) Alceo Lini, la Sig.ra Culiza, Luciano Susan, Sandra e Alfio Cassia, Anita Susan.
- 2) Dinora Bongiovanni, Ermanno Bilucaglia, D'Amico Antonella, Nich Bongiovanni
- 3) Giovanni e Sig.ra Balanzin, Frank Ivis, Romano e Maria Ivis.
- 4) Sergio Kmet, Joe e Sig.ra Kmet Gianfranca Chirissi.
- 5) Compleanno di Milena Grison, al centro Vittorio il marito li presenta la torta cantando e la Sig.ra Silva Bocci.